



Dialoghi di Pistoia, dove nascono le storie

Anche gli antropologi Clifford e Bettini fra i relatori e premio internazionale a Dacia Maraini. Quest'anno il festival "invade" Pescia

di **Linda Meoni**
PISTOIA

Un'edizione ricca, di ospiti e di contenuti, che porterà il contatore degli eventi complessivi di questi 13 anni a quota 417, per 400 ospiti e presenze totali che sfondano prepotentemente il muro delle 200mila presenze. È forte più che mai dei numeri il festival *Dialoghi di Pistoia* - questa la nuova dicitura del festival di antropologia contemporanea - che riempirà le piazze come in tempi non Covid (con l'unica accortezza, le mascherine: la totalità degli incontri si svolge infatti al chiuso) dal 27 al 29 maggio, con in calendario ben 24 appuntamenti (e possibili repliche pronte all'annuncio) e un paio di significative novità.

La prima: da quest'anno alcuni degli eventi si svolgeranno anche a Pescia. La seconda: il festival si fa più forte, beneficiando per la prima volta dei contributi di Intesa San Paolo e di Regione Toscana. Tra i nomi degli ospiti alcuni dei più illustri studiosi italiani, come Maurizio Bettini, e un super relatore in arrivo dagli Stati Uniti, James Clifford (28 maggio), tra i più autorevoli antropologi al mondo, assieme a quelli più vicini al grande pubblico come Roberto Saviano (28 maggio ore 18.30), la 'militante gentile' Dacia Maraini (28 maggio ore 21.30) alla quale va il Premio Internazionale 2022 dei Dia-



L'americano James Clifford è uno dei più autorevoli antropologi contemporanei

loghi, la giornalista Concita De Gregorio (27 maggio ore 21.30), la bravissima Anna Bonaiuto (al Pacini di Pescia il 27 maggio), il noto semiologo Stefano Bartezzaghi (28 maggio ore 12) e Lella Costa (29 maggio, ore 18.30).

Tanti i ritorni come quelli di Favole, Di Paolo, Pievani e Aime, assieme anche a nomi nuovi nel programma (www.dialoghidipistoia.it), riuniti attorno al comune denominatore del 'Narrare', perché la narrazione ci rende esseri umani, siamo il prodotto di ciò che si è saputo narrare.

A salutare il lancio a Pistoia Lorenzo Zogheri, presidente della Fondazione Caript, il sindaco

Alessandro Tomasi, l'amministratrice di Pistoia Musei Cristina Pantera e l'ideatrice del festival, Giulia Cogoli.

«**Lo sforzo** organizzativo richiesto per questa edizione è stato importante - ha commentato Zogheri - e lo abbiamo condiviso con il Comune e Giulia Cogoli. Il festival, che quest'anno si articolerà in un programma forse

XIII EDIZIONE

Dal 27 al 29 maggio
24 appuntamenti
Con gli studiosi,
Saviano e la Bonaiuto

più ricco di sempre, è una delle più grandi iniziative che contribuiamo a realizzare nel settore cultura. Questo appuntamento si pone come importante spunto di ripartenza dopo una pandemia. Siamo certi che sarà un'occasione preziosa per il territorio e i cittadini».

«**Sono fiera** di ciò che il festival è diventato, una organizzazione ibrida che mette idealmente allo stesso tavolo più di 500 persone che lavorano gomito a gomito - ha aggiunto la direttrice Cogoli -. Quel che ci rende orgogliosi è poi il fatto di essere molto più di un festival: nel tempo siamo diventati un vero e proprio sistema culturale che vive autonomamente tutto l'anno a partire da risorse come video, podcast e collana di libri dedicata a disposizione anche al di fuori dei giorni del festival stesso». A sottolineare la positiva ricaduta del festival è il suo sempre più profondo legame con la città il sindaco Tomasi che ha ben considerato l'espandersi della rassegna oltre Pistoia con le iniziative programmate a Pescia, così come l'amministratrice Pistoia Musei Pantera che ha ricordato la recente decisione di prorogare la mostra *Medioevo a Pistoia* fino al 29 maggio, proprio per consentire anche al pubblico dei Dialoghi di far tappa in questa importante occasione di approfondimento sull'arte e la storia del nostro territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

